

FIUMETER

**SOCIETÀ PER AZIONI DI ASSICURAZIONI
E RIASSICURAZIONI
SEDE IN ROMA**

**SOCIETÀ AFFILIATA ALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
CAPITALE SOCIALE L. 600.000.000 INTERAMENTE VERSATI**

**BILANCIO
1953**

BIMOSPA-ROMA



**Corporate Heritage
& Historical Archive**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Prof. Dott. ROBERTO BRACCO

VICE PRESIDENTE

Dott. MARINO MARINELLI

AMMINISTRATORE DELEGATO

Prof. Avv. GIUSEPPE FANELLI

CONSIGLIERI

Dott. Ing. ISIDORO BONINI
Avv. ERCOLE CHIRI
On. Dott. ANGELO CORSI
Dott. ALFREDO DE LIGUORO
Conte Avv. VITTORIO FOSSOMBRONI
Dott. PAOLO GRASSI
Dott. FRANCO MARINONE
Dott. FRANCO MARINOTTI
Rag. ALBERTO NOCENTINI
Ing. ADRIANO OLIVETTI
Ing. QUINTO QUINTIERI
Avv. GIOVANNI RIZZI
Dott. COSTANTINO TESSAROLO

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

Avv. MARIO GHERSI

COLLEGIO SINDACALE

Dott. CARLO FELICE AGRETTI - Presidente
Dott. GIUSEPPE SAPIENZA
Dott. MARIO SUZZI

SINDACI SUPPLENTI

Dott. RENATO ARMEZZANI
Dott. MARIO D'ALESIO



Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio 1953

Signori Azionisti,

L'esercizio 1953, il cui bilancio sottoponiamo oggi alla Vostra approvazione, può ritenersi anzitutto qualificato dall'assestamento dell'attività industriale dell'Azienda dopo 7 anni di lavoro dedicati alla ricostruzione del portafoglio e della organizzazione ereditati dalla « Fiume » in seguito alle dolorose vicende della guerra e del dopoguerra, che, per le ragioni a Voi ben note, hanno colpito questa Società assai più di quasi tutte le altre imprese di assicurazione che operavano sul nostro mercato.

Possiamo ormai dire, se si considera il lavoro di acquisizione diretta al quale essenzialmente si dedica la nostra Società, di essere giunti ad un livello di premi pressochè proporzionato alla struttura amministrativa dell'Azienda, che — è opportuno ricordarlo — è rimasta sostanzialmente inalterata dal 1947 ad oggi. Ed ecco qui di seguito le cifre dimostrative dell'incremento del nostro lavoro rispetto all'esercizio precedente nel totale e nei singoli rami. Tali cifre sono relative al solo lavoro diretto, poichè riteniamo che soltanto dall'esame di quest'ultimo si possa ricavare un fondato giudizio sulla vitalità dell'Azienda e sulla sua politica di acquisizione dei rischi:

	1952	1953	
Ramo Incendio	371.024.938	420.324.710	13.2%
» Furti	46.438.173	53.088.513	14.3%
» Credito	113.244.500	126.872.048	12.-%
» Infortuni	433.086.620	509.459.453	17.6%
» R. C. T.	103.976.149	108.037.889	3.9%
» R. C. A.	415.645.877	470.689.056	13.2%
» T. R.	274.382.629	307.515.642	12.1%
» Grandine	184.387.592	216.122.078	17.2%
» Trasporti	907.525.774	926.631.821	2.-%
» Aeronautica	31.196.871	55.909.582	79.7%
	2.880.909.123	3.194.650.792	10.8%



Corporate Heritage
& Historical Archive

Da tali cifre risulta che, di fronte ad un incremento medio del 10,8%, vi è stato un incremento del 13,2% nel ramo Incendi, del 14,3% nel ramo Furti, e del 17,6% nel ramo Infortuni, i quali, come è noto, sono i rami di più difficile acquisizione in quanto formativi del portafoglio. Se si considera, poi, il peso in cifra assoluta dei premi incassati in questi rami poliennali (poco meno di un terzo del totale), risulta evidente lo sforzo compiuto dalla Società, in seguito ad un meditato indirizzo della sua amministrazione, per l'incremento dei rami di portafoglio che costituiscono l'insostituibile ed il più sano fondamento di una impresa di assicurazione. Un tale indirizzo di lavoro ha correlativamente comportato anche nel 1953 misure restrittive nell'acquisizione di contratti nel ramo Responsabilità Civile Auto e ciò soprattutto per limitare gli effetti a carico dell'esercizio dei suoi risultati congenitamente negativi: infatti, in tale ramo, che è notoriamente quello di più facile acquisizione per il rapido accrescimento dei mezzi meccanici di comunicazione, si è verificato un incremento di poco superiore alla media e cioè del 13,2% nel settore R. C. A., strettamente inteso, e del 12,1% nel settore T. R. Poco significativo, per il peso limitato della cifra assoluta dei premi incassati, è il notevole incremento del ramo Aeronautico, mentre il modesto incremento nel ramo Trasporti, che ha viceversa un peso non indifferente sul totale del nostro lavoro, si spiega sia con la crisi che sin dal 1953 ha colpito questo settore della nostra economia, sia col desiderio di dare a questo ramo di difficile e delicata gestione, e spesso di problematici risultati, un peso più equilibrato rispetto agli altri.

Il suddetto indirizzo, deliberatamente dato alla politica di acquisizione, equivale però a sacrificare, sia pure in parte, risultati contingenti e provvisori a quelli ben più sicuri e sostanziali che l'accumulo del portafoglio indubbiamente darà nell'avvenire.

Esso però comporta ed ha infatti comportato nel 1953 un aumento del costo medio di produzione, nonostante la riduzione della provvigione sugli accessori. Ancora più sensibile risulta tale incremento se lo si considera nei riguardi della nostra priorità. Ad aggravare ulteriormente il peso di tale costo medio a carico dell'esercizio ha inoltre contribuito la riduzione della provvigione media rimborsata dai riassicuratori, per le condizioni più favorevoli ottenute da questi ultimi sin dal 1953 nelle cessioni del ramo Responsabilità Civile.

Passando all'andamento tecnico nel complesso e nei singoli rami, esso non è stato migliore di quello dell'anno precedente, che fu caratterizzato, come è noto, da una notevole pesantezza. A ridurre i benefici industriali che l'esercizio 1953 avrebbe dato, hanno contribuito fattori estranei all'andamento dell'esercizio stesso ed in particolare un cautela-



tivo rafforzamento delle riserve tecniche ed una sopravvenienza passiva afferente il ramo Trasporti e relativa all'esercizio 1951. Ha anche contribuito a ridurre ulteriormente i benefici industriali del 1953 il peggiorato andamento del ramo Responsabilità Civile Auto, in cui il rapporto sinistri a premi ha superato il 100% (questo fenomeno trova corrispondenza nell'andamento generale del ramo, denunciato anche da altre Compagnie) ed i risultati persistentemente negativi del ramo Grandine.

Il reddito industriale lordo dell'esercizio derivante dal lavoro diretto e le altre entrate per redditi patrimoniali e vari, non sono valsi a compensare integralmente le spese di amministrazione, quantunque contenute quasi allo stesso livello di quelle dell'esercizio precedente, e quelle di organizzazione e di produzione eccedenti le ordinarie provvigioni di acquisto e di incasso. La differenza sarebbe stata, tuttavia, sia pure in parte, compensata dalle ingenti provvigioni erogate nell'anno per l'acquisizione di contratti poliennali, se l'esercizio non avesse anche risentito gli effetti, sia di sensibili perdite manifestatesi nel lavoro indiretto, sia di cospicui ammortamenti di alcune voci dell'attivo degli esercizi precedenti ed in particolare del costo del portafoglio e della organizzazione acquistati dalla « Fiume », delle spese di primo impianto e del preconto provvigioni. Pertanto, a causa del concorso dei vari fattori negativi sopra accennati, l'esercizio 1953 si chiude con una perdita complessiva di L. 322.288.681.

I dati esposti nel conto industriale ed in quello patrimoniale del 1953 fanno, per così dire, il punto della situazione industriale e patrimoniale della Società al termine di una fase di ricostruzione della struttura dell'Azienda e del suo portafoglio coincidente con la fine del mandato dei Vostri Amministratori. Si è anche provveduto ad un sostanziale riordinamento dei servizi amministrativi e dei rapporti con la organizzazione periferica, nonché ad una più razionale distribuzione di compiti e di responsabilità fra i vari uffici esecutivi al centro ed alla periferia. A questi provvedimenti non si è mancato di aggiungere altri, intesi, soprattutto a ridurre i costi di acquisizione complessivamente intesi, a contenere quelli di amministrazione e ad accrescere i modestissimi redditi patrimoniali. E' infatti da ritenersi che uno stabile e solido equilibrio fra i fattori tecnici, patrimoniali ed amministrativi non ancora pienamente conseguito dalla Azienda, non possa essere unicamente atteso dagli effetti della politica di incremento dei rami di portafoglio costantemente perseguita dalla nostra Società, ma debba essere accelerato con ulteriori misure nel settore dei costi di acquisizione ed in quello patrimoniale.

A proposito di quest'ultimo settore non vogliamo omettere di rilevare anche in questo esercizio che la nostra Società, a causa della



manca di cespiti rivalutabili da cui tanto sollievo hanno tratto la maggior parte delle altre imprese, ed a causa della estrema esiguità dei redditi patrimoniali (circa 22 milioni netti nel 1953), ha dovuto e deve ancora quasi esclusivamente contare sui risultati della gestione industriale, i quali risultati, nelle attuali condizioni del mercato, rendono più difficile l'integrale assorbimento degli oneri di amministrazione e di quelli inerenti al mantenimento ed al potenziamento dell'organizzazione periferica.

Un miglioramento sia pure limitato della situazione in tale settore patrimoniale si verificherà tuttavia sin dall'esercizio in corso, durante il quale, con il reimpiego già recentemente avvenuto dell'intero ricavo della vendita dell'immobile di Via Sallustiana e con l'utilizzazione di ulteriori cospicue somme tratte dalle disponibilità della Compagnia, sono già stati effettuati investimenti per circa 300 milioni anche a copertura delle cauzioni di legge. Il predisposto miglioramento dei redditi patrimoniali per l'esercizio ancora in corso e per quelli futuri e gli altri provvedimenti che gli azionisti potranno essere consigliati di deliberare, in relazione anche al disposto dell'art. 2446 C. C., si manifesteranno tanto più opportuni in quanto anche in tale esercizio occorrerà fra l'altro fronteggiare gli oneri che, sia pure in misura più limitata dell'esercizio 1953, deriveranno dai predisposti piani di ammortamento e dall'andamento sfavorevole del lavoro indiretto, in relazione al quale sono già state attuate opportune misure limitative delle nostre accettazioni.

Signori Azionisti,

nell'invitarvi anche, al termine del nostro mandato, a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società, sentiamo di dover riconfermare ancora una volta la nostra fondata fiducia nella vitalità dell'Azienda, la cui cospicua mole di lavoro e la cui vasta organizzazione potranno ripagarVi dei sacrifici fatti per la loro formazione.

Nell'esprimere questa fiducia sentiamo di interpretare anche e soprattutto il sentimento di tutti i nostri collaboratori al centro ed alla periferia: ad essi rivolgiamo il nostro riconoscente saluto, sicuri come siamo della loro fedele dedizione agli interessi ed allo sviluppo dell'Azienda.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Corporate Heritage
& Historical Archive

Relazione del Collegio dei Sindaci sul Bilancio 1953

Signori Azionisti,

il bilancio 1953, che il Consiglio di Amministrazione sottopone oggi alla Vostra approvazione, si può riassumere per quanto riguarda il conto patrimoniale, nelle seguenti cifre:

ATTIVO

1. Disponibilità liquide	L.	375.561.912
2. Investimenti immobiliari e mobiliari	»	624.290.567
3. Corrispondenti	»	2.706.428.388
Totale	L.	<u>3.706.280.867</u>
Perdita dell'eserc. 1952	L.	15.487.091
» » » 1953	»	<u>322.288.681</u>
Totale	»	<u>337.775.772</u>
Totale	L.	<u><u>4.044.056.639</u></u>

PASSIVO

1. Capitale sociale e riserve patrimoniali	L.	737.719.600
2. Fondo indennità impiegati	»	107.715.323
3. Riserve tecniche	»	1.062.836.854
4. Ammortamenti	»	218.545.079
5. Corrispondenti	»	1.917.239.783
Totale	L.	<u><u>4.044.056.639</u></u>

Tale risultato dell'esercizio concorda con i dati del conto economico che si chiude con una perdita di L. 322.288.681.



Il Consiglio di Amministrazione nella sua relazione indica le cause che hanno determinato tale perdita, cause derivanti dalla persistente pesantezza dell'andamento del mercato in alcuni rami. Non hanno mancato pure altre circostanze quali le sopravvenienze passive specificate nella relazione del Consiglio di Amministrazione ed il rafforzamento delle riserve tecniche.

D'altra parte, come è stato già rilevato nella precedente relazione del Collegio Sindacale, influiscono sui risultati dei conti economici dell'attuale esercizio, come pure incideranno su quelli dei prossimi anni, i rilevanti ammortamenti già effettuati e da effettuare a norma delle disposizioni di legge.

In relazione ai risultati dell'esercizio il Collegio dei Sindaci richiama l'attenzione degli azionisti sul disposto dell'art. 2446 del C. C.

Il Collegio dei Sindaci assicura che durante l'esercizio 1953 sono state effettuate le prescritte verifiche alla cassa ed ai valori dell'azienda, nonché ai libri sociali ed agli altri documenti contabili.

Assicura altresì di aver seguito la compilazione del bilancio, accertando le cifre in esso riportate, le quali corrispondono con i saldi delle scritture contabili.

Il Collegio propone pertanto all'Assemblea degli azionisti che il bilancio venga approvato nelle cifre proposte dal Consiglio di Amministrazione e sopra sinteticamente riportato.

IL COLLEGIO DEI SINDACI



Corporate Heritage
& Historical Archive



ATTIVO

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1953

PASSIVO

ATTIVO		PASSIVO	
I - INVESTIMENTI PATRIMONIALI:		I - CAPITALE SOCIALE E RISERVE PATRIMONIALI:	
1 - Titoli di proprietà:		1 - Capitale sociale L. 730.000.000	
a) Titoli di Stato L.	17.753.428	2 - Fondo oscillazione valori *	7.719.600
b) Obbligazioni q. S. *	200.922.335		737.719.600
c) Titoli industriali *	14.234.225	II - FONDO INDENNITA' IMPIEGATI L. 107.715.323	
d) Partecipazioni azionarie *	18.862.697	III - CASSA PREVIDENZA AGENTI *	
e) Ratel *	4.647.848	41.466.209	
	256.420.533	IV - RISERVE TECNICHE AL NETTO DELLA RIASSICURAZIONE:	
2 - Immobili L.	212.300.068	1 - Riserva premi L. 297.433.065	
3 - Mutui *	10.770.302	2 - Riserva sinistri *	
4 - Mobili e macchine *	34.299.664	765.403.789	
5 - Costo del portafoglio *	96.426.782	V - CORRISPONDENTI:	
6 - Spese 1° impianto *	14.073.218	1 - Compagnie:	
	624.290.567	a) Saldi creditori per c/c L. 923.850.143	
7 - Contanti:		b) Saldi creditori per depositi cauzionali *	
a) in cassa L.	191.198	485.191.391	
b) presso Banche e Corrispondenti *	375.370.714	1.409.041.534	
	375.561.912	2 - Agenzie L. 163.197.404	
	999.852.479	3 - Creditori diversi *	
II - CORRISPONDENTI:		303.514.636	
1 - Compagnie:		1.875.753.574	
a) Saldi debitori per c/c L.	707.711.582	VI - AMMORTAMENTI L.	
b) Saldi debitori per depositi cauzionali *	383.387.910	218.545.079	
2 - Agenzie L.	342.860.272		
3 - Debitori diversi (premi in corso di riscossione provvigioni precontate e varie) *	1.272.468.624		
	2.706.428.388		
	L. 3.706.280.867		
DISAVANZO DELL'ES. PRECEDENTE L.	15.487.091		
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO *	322.288.681		
	337.775.772		
	L. 4.044.056.639		
III - CONTI D'ORDINE:		VI - CONTI D'ORDINE:	
Valori a cauzione *	43.310.763	Depositanti di valori a cauzione *	
	L. 4.087.367.402	43.310.763	
		L. 4.087.367.402	

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Prof. Avv. ROBERTO BRACCO

L'Amministratore Delegato
Prof. Avv. GIUSEPPE FANELLI

Il Direttore Generale
Dott. ALBERTO BAGNOLI

I Sindaci
Dott. CARLO FELICE AGRETTI - Presidente
Dott. GIUSEPPE SAPIENZA
Dott. MARIO SUZZI



Corporate Heritage
& Historical Archive

N. B. - Nell'assemblea straordinaria degli associati del 20-12-1954 il Capitale sociale è stato ridotto a L. 255.000.000 e reintegrato a L. 600.000.000.

